



N°1 ANNO 14

14-09-03 PARMA-PERUGIA

QUESTO CALCIO CI FA... SKYFO!

Ci eravamo lasciati con la travagliata (per l'organizzazione) "manifestazione contro il calcio moderno" svoltasi a Milano il 22 giugno scorso. Erano presenti ben 72 gruppi Ultras italiani che si sono dati il nome di Movimento Ultras. Le rappresentanze più numerose erano quelle dei bergamaschi, del Toro, i bresciani ed i doriani, oltre naturalmente ai milanisti (ad esclusione della "Fossa", contraria alla manifestazione) e gli interisti (organizzatori e responsabili del servizio d'ordine). Noi eravamo in una trentina arrivati in treno, più una macchinata di ragazzi di Settore Crociato. Molti anche i gruppi di C1 e quelli del Sud: Bari, Salerno, i Fedayn di Napoli, Taranto, Cava, Avellino e altri. "No al calcio moderno" era lo striscione che capeggiava il lungo corteo che metteva in fila le 72 tifoserie presenti. Innumerevoli gli striscioni esposti dai partecipanti contro le nuove leggi, le Pay-tv e la lega. Ogni gruppo protestava a sua maniera, mettendo in evidenza i differenti problemi delle varie realtà. Molti i cori contro le diffide e per la libertà degli Ultras. Alle 15 (...di domenica!!) in una Milano deserta e bollente, si è tenuto un minuto di silenzio, tutti seduti e zitti in ricordo del calcio che fu, ormai morto e seppellito. Poi di nuovo in marcia, con gli ultimi cori, verso la lega dove però gli sbirri non ci fanno arrivare. Nessuno perde la testa, vengono appesi i vari striscioni nella via prima e viene letto il comunicato che motiva la protesta. Alla fine la manifestazione è venuta bene, è regnato il rispetto fra tutti e si è dato un segnale forte e unito contro questo calcio. Molto tranquillo anche il viaggio di ritorno in treno, in compagnia di qualche... cuginetto! Il giorno prima in una conferenza stampa, organizzata dal Progetto Ultras insieme a quelle persone che più si sono impegnate nella lotta al calcio moderno, avevano presentato la protesta e diffuso il comunicato agli organi di stampa, per fare arrivare la nostra voce ai vertici dei signori del pallone che, chiaramente, hanno fatto orecchie da mercante. E neanche il tempo di tornare dalle ferie che questi loschi individui sono riusciti a combinare il più grande disastro calcistico della storia!!! I catanesi hanno marciato su Roma di fronte ad una situazione ridicola, molte tifoserie sono scese in piazza nella propria città per rivendicare i propri diritti, di fronte a tutte le altre cazzate che avete sentito quest'estate. Venerdì 29 agosto una rappresentanza di Ultras capeggiati da bergamaschi e bresciani, ha protestato sotto la lega durante la riunione dei presidenti che discutevano se sarebbe partito o no il campionato cadetto il giorno dopo!!!. Alla fine una rappresentanza di Ultras ha avuto la possibilità di parlare con un segretario di Lega, che però non sembrava molto interessato di fronte ai problemi e ai consigli proposti dai tifosi. Nell'ultima riunione del "Movimento Ultras "(a Reggio Emilia, presenti 43 tifoserie delle 72 presenti a Milano) si è organizzata la protesta per queste due prime giornate: 15 minuti di silenzio e l'esposizione

dello striscione **“Questo calcio ci fa SKY..FO”**; a bologna ci è venuta molto bene e lo striscione **“TV di questi orari non ne possiamo più”** ha avuto maggior risalto, come noi anche altre curve di serie A e C1 hanno aderito a questa protesta. Non tutti chiaramente hanno partecipato, in quanto per varie vicende il movimento si è spezzato in 3 tronconi: non partecipano al Movimento Ultras, le tifoserie romane, veronesi, padovani ed altri gruppi prevalentemente di destra da una parte, altri gruppi invece hanno aderito a Resistenza Ultras (Ternana, Livorno, Ancona) schierandosi di conseguenza dall'altra. Le maggiori tifoserie politicizzate non hanno accettato la “collaborazione” contro questo calcio, perché evidentemente hanno altri nemici molto più grossi, neri o rossi che siano ed hanno dimostrato di tenere più ai valori politici che a quelli di tifoso. Poi è evidente che per i veronesi (che sono rimasti per i cazzi loro) o per le romane il discorso è diverso, anche piazze come Reggio Calabria, la Genova rossoblù o Firenze (tutti per motivi loro) non partecipano a queste iniziative, noi chiaramente rispettiamo le idee e le realtà di tutti, facciamo quello che ci sembra giusto fare contro questo calcio malato, ma non vogliamo crearci nuove rivalità o altri problemi a causa di queste cose è chiaro però che nelle prossime riunioni bisognerà fare chiarezza su queste cose, perché altrimenti sarà sempre più difficile portare avanti una linea comune. La protesta di oggi non è solo contro Sky, ma contro tutti i poteri del pallone che hanno rovinato quello che era il gioco più bello degli italiani. Sky, che con le sue pubblicità infamanti gioca con la fantasia dei bambini, non è altro che la ciliegina sulla torta, il simbolo di questa annata nata male, di questo calcio che ci fa Sky...fo da solo e che non vuole più partire. E' chiaro che se nessuno andasse più in trasferta, se gli stadi avessero tutti i posti a sedere numerati e popolati da famiglie, che prima, durante e dopo fanno shopping nei vari negozi dell'impianto, se fossimo tutti a casa in poltrona abbonati a Sky (ATTENZIONE!! non al Parma, ma alla televisione), nessuno avrebbe più la forza di opporsi a certe decisioni ed alcuni loschi figure continuerebbero in santa pace a farsi i cazzi loro, fregandosene ancora di più dei tifosi. In curva non ci sarebbero più striscioni, cori, tamburi e fumogeni ...sarebbe come i primi 15 minuti di oggi, una tristezza totale! Invitiamo tutta la curva a prendere le dovute distanze da questo tipo di calcio e a partecipare o quantomeno a rispettare questa nostra iniziativa. **RISPETTO PER GLI ULTRAS!!**



BOLOGNA-PARMA 03/04 LAPROTESTA DEI BOYS

IL CALCIO è MORTO MA I BOYS SCENDONO ANCORA IN CAMPO

I BOYS. Domani e da sempre. Allo stadio, in sede, in città. Con tutto l'impegno possibile. Perché trasformano l'utopia in concretezza attraverso il GialloBluCrociato. Ora che il calcio è stato ucciso dalla televisione, dal rincaro dei biglietti, dai superstiti miliardari e dalle società spa e che è stato venduto dal dio denaro i suoi valori non esistono più. Ed è proprio adesso che i boys devono continuare a dar vita ad un calcio che non gli corrisponde più, perché il calcio resta il simbolo dell'unione, del lavoro di gruppo, della fiducia, del rispetto, dell'amicizia ed è con questi valori che i BOYS sono sempre stati il gruppo fondamentale, trainante di Parma. Perché i BOYS incitano la squadra? Perché il risultato non è solo la palla che entra in rete ma lo spirito che la curva riesce a dare se stessa, allo stadio e alla città con una forza cieca che spinge a cantare ostinatamente perché un giorno i valori che il calcio ha perso saranno la gioia dei BOYS che da sempre

lavorano perché questi valori diventino lo spirito del gruppo. Lo spirito dei BOYS vive solo quando le persone si sacrificano singolarmente per appagare il gruppo. Vive quando si dona parte della propria libertà perché una decisione sia adeguata e giusta per il gruppo. E' affrontando sacrifici e sforzi che le persone dimostrano l'attaccamento al gruppo e alle sue idee. Quando ci si accorge che coloro che perdono stimoli e convinzione non sono i diffidati, che morirebbero per dare forza al gruppo nelle sue lotte, bensì sono coloro che sono insicuri del supporto che possono dare e dovrebbero capire che i colori che indossiamo in ogni battaglia, nel bene e nel male, sono l'anima della nostra bandiera. Nonostante le polemiche e i giudizi (fatte da chi è fuori da questa realtà e purtroppo anche da chi pretende di essere dentro), nonostante un calcio ormai morto, nonostante un gruppo che trova continuamente difficoltà nell'esprimersi, ora è il momento che la strada intrapresa nel 1977 e in cui si è sempre creduto diventi LA CONVINZIONE.

Dal 1977 nel bene e nel male.

UNA LUNGA ESTATE CALDA

In giugno al termine della scorsa stagione calcistica ci siamo lasciati con un calcio alla deriva, colpito da una grave forma virale che ha ridotto lo sport più popolare del nostro paese ad un colossale business. Tramite gli articoli di questa fanzine abbiamo cercato di analizzare con precisione e puntiglio quelli che a nostro avviso sono i due grossi mali di questo "nuovo" calcio. La pay-tv con i diritti dei tifosi letteralmente calpestati ed immolati in nome del Dio denaro e la repressione mezzo con cui si vuole sopprimere la passione, il calore e l'entusiasmo delle frange più calde del tifo. Per questi motivi da cui comunque partono altri collegamenti e conseguenze, abbiamo attuato diverse forme di protesta: striscioni comuni in tutti gli stadi, quarto d'ora di silenzio da parte di tantissimi gruppi e la manifestazione a Milano del 22 giugno alla presenza di oltre 70 gruppi Ultras. Si sperava, si pensava che davanti ad un malcontento generale, una volta toccato il fondo, i potenti del calcio aprissero un po' gli occhi per riportare nell'antico gioco del football alcuni dei sani valori sportivi ed invece l'Estate 2003 sarà ricordata come quella in cui gli argini del pozzo sono stati sgretolati facendo sprofondare il calcio italiano in uno squallore allucinante. Andare con ordine e precisione è praticamente impossibile tanto è aggrovigliata la matassa, perdonateci quindi qualche eventuale imprecisione... Tutto è cominciato con un ricorso fatto dal Catania perché il Siena nell'incontro tra le due squadre aveva utilizzato un giocatore squalificato, ricorso respinto dalla giustizia sportiva allora consumando una moda fin troppo in vigore gli etnei hanno inoltrato un nuovo ricorso al Tar siciliano il quale ovviamente gli ha dato ragione, ne è nata una controversia legale che ha coinvolto per diverse ragioni anche Napoli, Venezia, Genoa e Salernitana. Per risolvere il problema dopo mesi di battaglie nei tribunali è intervenuto il Governo con un decreto legge che rilascia allo sport una propria autonomia con il Tar del Lazio unico in grado di accettare ricorsi sportivi accentrando di fatto ancor più potere a Roma. Ma non solo il Governo ha anche deciso che il Catania era comunque stato danneggiato obbligando Lega e Federazione a riammetterlo in B aprendo di fatto la strada dell'allargamento della B a 24 squadre. Sono state così ripescate il Catania stesso, il Genoa e la Salernitana che durante le 38 giornate dello scorso campionato cadetto avevano meritato invece la retrocessione ed addirittura per meriti sportivi la Fiorentina che era fallita l'anno scorso e che arriva in B senza neppure fare la C1, scatenando l'ovvia e giustificata rabbia delle 20 squadre di B che ora dovranno affrontare un campionato lunghissimo e molto più impegnativo che vedrà anche parecchi turni infrasettimanali con conseguente danno anche per i tifosi e causando la protesta che ha portato allo sciopero in Coppa Italia che ne esce falsata oltre che al rinvio di tre giornate di campionato. Ma non è tutto durante questi tre mesi abbiamo visto sempre il Governo inserirsi incautamente nel calcio con un decreto spalmato debiti fatto apposta per salvare alcune grandi società in difficoltà e così nonostante centinaia di miliardi di debiti Lazio, Roma e Napoli sull'orlo del fallimento

all'improvviso rifioriscono alla faccia del Cosenza, del Ravenna, della Cavese, del Pisa e di quant'altre che in questi anni sono state fatte fallire! Viene scoperto inoltre che sempre Roma e Napoli hanno presentato a garanzia dell'iscrizione al campionato fidejussioni false ma ovviamente si accerta che loro sono state truffate e non il contrario e quindi la cosa viene messa a tacere, insomma un pastrocchio all'italiana che ci lascia nauseati e schifati anche perché si inizia un campionato senza sapere se il risultato del campo, il sudore, la fatica ed i sacrifici di 34 o 46 giornate come nel caso della B saranno inutili perché tanto i risultati potranno essere cambiati alla fine a tavolino...

IL PROGETTO PARMA NON ESISTE!!!

Se a livello nazionale la situazione del calcio abbiamo visto che è alquanto preoccupante, a livello locale sicuramente le cose non sono molto più chiare. Abbiamo sposato con entusiasmo e fiducia un'anno e mezzo fa l'idea di un ritorno alle origini da parte della Società Parma calcio: basta con investimenti pluri miliardari, basta con ingaggi stratosferici per obbligare presunti campioni a venire nella nostra città, puntiamo sui giovani, che abbiano voglia di emergere e di indossare la maglia giallo blu crociata è stato detto, suddetti ragazzi arriveranno a Parma da sconosciuti o promesse e ne usciranno da campioni dopo tre anni di apprendistato, in cui la squadra avrebbe potuto crescere e porsi obiettivi comunque importanti. Le due figure caratterizzanti di questo progetto si chiamavano Luca Baraldi, per la gestione amministrativa della Società ed Arrigo Sacchi per quella tecnica; insomma due garanzie di parmigianità, serietà e competenza. Oggi dopo un'anno e mezzo o poco più da quei proclami, nell'organigramma dei giallo blu Sacchi e Baraldi non compaiono più, gli acquisti di quest'estate sono trentenni o più (Castellini, Carbone e Filippini), mentre il ventiduenne Blasi è in prestito e l'anno prossimo tornerà alla Juve come Adriano e Morfeo all'Inter. Si continua a dire che ci sono montagne di debiti da coprire quando sono tre anni che vendiamo e basta ed acquistiamo solo in prestito e gli ultimi cinque capitani della squadra, l'uomo simbolo, quello che più dovrebbe identificarsi nella Società, nella squadra, nella città viene ceduto, Thuram, Cannavaro, Lamouchi, Di Vaio e Mutu... Sulla cessione di quest'ultimo poi c'è da aprire una parentesi, sicuramente il concorso di colpa è al 50%: la Società voleva quei 50 miliardi, il giocatore ha voluto andarsene a guadagnare in un anno quello che a Parma avrebbe preso in 4 anni, e fin lì ci siamo, ma vendere il bomber della squadra dopo aver fatto tutta la campagna abbonamenti ed oltretutto senza avere già pronto un sostituto, è stato una presa in giro per i tifosi. Non abbiamo bisogno che il Signor Nebiolo ci venga a dire che l'abbonamento deve essere un atto d'amore nei confronti della squadra, ma da parte della Società ci deve essere molta più chiarezza e rispetto verso chi del Parma ne fa una ragione di vita e non una scelta professionale come lui. Fermo restando che la fiducia nei confronti di Cesare Prandelli e della squadra che sta amalgamando è totale, ci sembra che le idee in società siano piuttosto annebbiate e bisogna avere il coraggio di dirlo così come bisogna togliersi ogni paravento, alzare la testa e riconoscere che attualmente il Parma calcio non ha nessun progetto se non quello di vendere al miglior offerente i propri giocatori...SEMPRE PRESENTI AL SEGUITO DELLA NOSTRA FEDE CON IL PARMA NEL BENE E NEL MALE.



Parma piacenza 02-03 "grinta impegno ed emozioni": quello che vogliono i BOYS



EMPOLI - PARMA



L'ultima partita di campionato ci ha visti ospiti dei nostri amici Empolesi. Una buona parte del gruppo è partito nella primissima mattinata di domenica con diverse macchinate, mentre il resto dei ragazzi sono partiti all'ora stabilita con un pullman. In mattinata a Empoli si è disputata la consueta partita tra noi e i tre gruppi di Empoli. Il risultato finale non è stato poi così schiacciante come quello dell'andata (a gennaio la partita finì con il risultato di 5-1 per i Boys), mentre per il ritorno il risultato è stato di 2-1 con giocatori di gran spessore tecnico-tattico altro che serie A (?). Per l'occasione abbiamo regalato ai Desperados una polo con ricamato il loro simbolo ed il nostro, dopo la nostra partitella, siamo stati per tutto il resto della mattina nel parco vicino allo stadio dove gli Empolesi ci hanno sommerso di Chianti, panini con la porchetta, ed altri piatti locali, la baraccata si è conclusa con l'arrivo del pullman, in ritardo rispetto ai tempi calcolati per stare tutti insieme, causa il solito incidente stradale sull'A1, con i cori reciproci. Ci spostiamo verso il



nostro settore dove belli carichi appendiamo gli striscioni e iniziamo a sventolare le nostre bandiere, per l'occasione abbiamo preparato una cartata da paura che ha completamente sommerso il settore ospiti di coriandoli, coreografia che ha fatto da contorno a una splendida giornata, culminata con la vittoria e l'accesso per la tredicesima volta consecutiva in Europa. Durante la partita abbiamo provato più volte la canzone sulle note di "Campagnola bella", distribuendo dei volantini con sopra il testo della canzone; come abbiamo potuto vedere non è delle più semplici da fare, più o meno lo stesso problema che abbiamo avuto con "Generale", ribadiamo per l'ennesima volta che questi



cori vengono bene solo se siamo in tanti a cantare, noi la voce ce la mettiamo, a questo punto sta anche al resto della gente seguirci.. Da parte Empolese da segnalare lo striscione ad inizio partita: "Empoli - Parma per sempre fratelli", con i colori delle due squadre. Inoltre le Brigate hanno esposto uno striscione contro Daniele Baldini attuale allenatore della squadra toscana, reo di aver lasciato dichiarazioni poco felici tempo prima, manifestando il proprio disappunto anche contro la dirigenza, che non ha dato fiducia a Silvio Baldini, grande uomo oltre che grande allenatore, molto stimato nell'ambiente empolesse. Comunque meglio non poteva finire con la salvezza dell'Empoli e la nostra UEFA da festeggiare contemporaneamente. Bellissima la scena finale del campionato con tutti i tifosi Empolesi e Parmigiani mescolati insieme sia nel nostro settore che in campo, con il Parma che esce dallo spogliatoio per dividere la gioia di questa qualificazione con noi; sono questi i gesti che apprezziamo dalla società e dai giocatori in particolare, ci piace pensare che siano gesti spontanei e non fredde azioni calcolate solo per un ritorno d'immagine o interesse.

UN ANNO DI GRINTA, IMPEGNO ED EMOZIONI QUESTA E' LA NOSTRA COPPA CAMPIONI

QUINTO TORNEO DEI BOYS

Riposte le sciarpe nell'armadio si indossano le scarpette e tutti in campo. Anche quest'anno a stagione calcistica terminata abbiamo organizzato il torneo di Calcetto della Curva, 16 squadre iscritte, oltre 120 partecipanti e numerosi spettatori che per le serate delle gare hanno gremito la tribuna della Virtus e assiepati la "ramata" di fronte agli spogliatoi incitando con modi a dir poco grotteschi i "giocatori" in campo. Tutte le partite sono state giocate con grande grinta ma sempre con spirito di grande amicizia centrando a pieno l'obiettivo da noi postoci all' inizio: aumentare la coesione tra le varie persone che ruotano nell' orbita del mondo della Curva e che vogliono viverlo da protagonisti e non da semplici spettatori. L'edizione di quest'anno era dedicata al GAO, Ultras con la U maiuscola, Ultras d'altri tempi con una passione per il Parma al di fuori della norma, che durante lo svolgimento del torneo si trovava in carcere, con lo scopo di sensibilizzare tutti sul fatto che oggi secondo le leggi vigenti è più probabile andare in galera se dai un pugno a qualcuno allo stadio che se fai una rapina. L'iniziativa comunque almeno è stata di buon auspicio in quanto il GAO ora è libero e può svolgere una vita quasi normale, quasi perché rimane la diffida e una condanna da finire di scontare.... Per la cronaca bisogna dire che la coppa è andata ai BSE che hanno battuto i Nuclei Sconvolti Gian Marco Anstermni all'ultimo minuto con un gol di scarto; c'è da segnalare che a differenza delle previsioni, la Squadraccia ha collezionato i migliori risultati di sempre, uscendo a testa alta alla fine di ogni incontro, passando il testimone di squadra materasso ai Giovani al seguito. Dopo la finale mega-cenone con centocinquanta persone, cori a non finire, orgogliosi di essere parmigiani. Un ringraziamento speciale ai gestori della Virtus, incomiabili come sempre e a tutti quelli che hanno partecipato o assistito.

SPEGNI LA TELEVISIONE

Perché, perché, se la domenica è il giorno del pallone, ora che è arrivata la televisione, c'è confusione.... ma perché, perché non si gioca alla domenica alle tre?





SAMPDORIA - MESSINA



Per l'ultima partita del campionato di serie B, visto che il nostro era ormai finito, una ventina di noi sono andati a far visita agli amici della gradinata sud di Genova. Arrivati nei pressi di Marassi, ci siamo diretti verso la focacceria dietro la Sud, dove si trovano i Doriani prima di ogni partita, dopo aver mangiato e bevuto in loro compagnia, siamo entrati in gradinata superando una marea di gente scatenata; ci siamo posizionati nella zona centrale del secondo anello, sopra al palchetto dove fanno cantare gli Ultras. Iniziata la partita, la sud, in certi momenti anche tutto lo stadio, diventava una bolgia totale nella quale si faceva fatica a trovare uno con le mani in tasca (a momenti anche a respirare!), riuscendo così a fare un tifo eccezionale, cantando, sventolando e saltando per tutti i 90 minuti. A un quarto d'ora dalla fine, dalla Sud è partito un gruppo di persone composto da bambini, anziani e ragazze vestite da vedove piangenti, che con casse da morto rosso-blu e lumi accesi hanno celebrato il funerale del Genoa sprofondato in C1, passando dai distinti e terminando nella gradinata nord con cori contro gli odiati cugini fino a fine partita. Presente anche un buon numero di messinesi che fanno un buon tifo, anche se dalla Sud è difficile sentirli, agitandosi per tutti i novanta minuti si conquistano una meritata salvezza. La bolgia che si era creata a inizio partita non era ancora finita: è stato impressionante vedere tutta la gente e non solo quella della gradinata, uscire dallo stadio con un entusiasmo che ha fatto continuare la festa anche fuori dal campo di gioco, ballando e cantando fino a tarda serata per le strade intorno allo stadio. Arrivati al loro Club tra una chiacchiera e una birra si era fatta ormai notte fonda e alcuni di noi si sono messi in strada per rientrare a Parma alle 7 della mattina, dopo aver ripetutamente sbagliato strada grazie a una forte grandinata. Per gli altri ragazzi rimasti la serata si è conclusa solo all'alba con qualche ora di sonno sui loro mega-bandieroni. Alla mattina siamo stati svegliati da un via vai continuo di gente che era arrivata in sede per preparare la festa in programma nel tardo pomeriggio. Dopo aver mangiato in loro compagnia i ragazzi ci hanno consigliato di andare in un parco vicino al Club e al nostro ritorno era già tutto pronto: era stato allestito un grosso tir trainante un palco con tanto di impianto amplificatore, tutto circondato da bandiere Blucerchiate. Con questo siamo partiti dal loro Club, abbiamo raggiunto la piazza di Sampierdarena (punto di partenza del corteo dove si erano riunite tantissime persone) per poi dirigerci verso la foce, il tutto a passo d'uomo e con un corteo di persone del quale non si vedeva la fine che, dietro al tir, hanno cantato, ballato e entusiasti noi, che una festa così grossa non l'avevamo mai vista, per tutto il tragitto. Il tutto si è concluso in piazza alla foce, dove c'era la festa organizzata dalla Sampdoria e dove era arrivato anche l'altro corteo organizzato dai Fedelissimi: c'era tutta la GENOVA BLUCERCHIATA a festeggiare "quelli che se ne vanno in A e il grifone piangerà", con fuochi d'artificio, con i cori che non smettevano mai e con una piazza piena di bandiere Blucerchiate al vento. In nottata siamo ritornati a Parma commentando l'entusiasmo e la passione che tutti i tifosi Doriani hanno per la loro squadra. E' doveroso un ringraziamo gli amici degli U.T.C. per l'ospitalità dimostrata!



I 15 ANNI DELLA RIVIERA BLUCERCHIATA

A metà Giugno siamo stati invitati alla festa dei 15 anni del gruppo della Riviera. Il gruppo, nato nell'88, composto da ragazzi di Sestri e della riviera di levante, è tornato in curva Sud nelle ultime 3 stagioni, lo scorso anno sono passati nell'anello superiore al fianco degli Ultras Tito. Nello scorso campionato, sono venuti diverse volte a trovarci e con loro è nata subito una naturale amicizia, favorita dal fatto che abbiamo all'incirca la stessa età. Arrivati a Sestri Levante nel tardo pomeriggio di sabato e dopo aver preso un aperitivo nel bar dove abitualmente si trova il gruppo, abbiamo cenato a base di totani nel campo sportivo dove era

stata allestita la sagra di paese, assieme ai trenta ragazzi del gruppo. La serata si è conclusa con una tappa al mare, i cornetti caldi e col bel miraggio della modella Fernanda Lessa, protagonista nella pubblicità della a.d.s.l. Alice .Dopo aver dormito poche ore nella loro sede a Sestri, in tarda mattinata siamo andati al mare fino al pomeriggio, quando è giunta l'ora del ritorno.

SAMPDORIA - SIENA

Sulla strada di ritorno da Empoli per l'amichevole estiva, ci siamo fermati a Carrara dove si giocava Sampdoria - Siena. Arriviamo allo stadio leggermente in ritardo ed al nostro ingresso nello stadio rimaniamo a bocca aperta nel vedere il settore ospiti gremito all'inverosimile. Presenti tutti i gruppi della Sud con gli Ultras Tito in prima fila, autori di un tifo più che buono soprattutto se si considera che era solo un amichevole. La cosa che più ci stupisce ogni volta che incontriamo gli amici doriani rimaniamo incantati dalla passione per la squadra che

comprende TUTTI i tifosi, dove per tutti intendiamo la signora di mezz'età come il ragazzino di sedici anni, tutti accomunati dalla passione per quei colori magici. A fine gara ci siamo salutati dandoci appuntamento al 5 Ottobre quando al Tardini sarà di scena la Sampdoria di Novellino.



21-6-03 1° TROFEO IACOPO MAINERI

Il giorno prima della manifestazione di Milano, ci siamo recati a Spezia per partecipare al torneo di calceetto organizzato in memoria di Iacopo, un ragazzo che faceva parte degli Ultras Spezia, deceduto due anni fa'. Le squadre partecipanti oltre a noi erano i Cani Sciolti, Sgreuzzi e Fedelissimi della Sampdoria, Boys Varese, Ultras Spezia, Irriducibili Favaro,



La mamma di Iacopo e gli Ultras Spezia, premiano i Boys Varese vincitori del torneo

Vecchia Guardia, Gruppo Ardito e Incursori Marina Militare (corpo speciale dell'esercito del quale faceva parte Iacopo). La nostra squadra, a prima vista, era composta da gente che con il calcio giocato aveva ben poco a che fare (un misto Squadraccia-Nucleo), ma ben presto ci accorgiamo che i nostri avversari, quelli della Vecchia Guardia, sono quasi peggio di noi! Infatti la partita riusciamo a vincerla con 2 gol di vantaggio, ma non abbiamo scampo nella partita successiva, a causa anche dei pochi cambi. I quarti di finale, contro il "Gruppo Ardito" sono costati l'eliminazione che neanche un Capitano stra - in forma è riuscito ad evitare. Alla fine il torneo è stato vinto dai Boys Varese e la serata si è conclusa con le premiazioni e una cena all'aperto insieme a tutti, all'insegna

dell'amicizia tra Ultras. Momenti di grande commozione generale quando la Mamma di Iacopo ha ricordato il suo caro e dopo avere ringraziato per tutto quello che è stato fatto, con disinvoltura ha dato il calcio d'inizio al torneo.



RITIRO A MORGEX



L'ultimo week-end di luglio l'abbiamo trascorso a Morgex, in ritiro con la nostra squadra, che a dire il vero un po' ci mancava! Partiti nella prima mattinata in una trentina e dopo 4 ore di viaggio, arriviamo sul campo dove il Parma faceva allenamento. Dopo un veloce sopralluogo al bar del campo sportivo, siamo andati in campeggio per montare le tende e verso il primo pomeriggio, dopo aver mangiato, siamo andati a vedere la partita amichevole contro una rappresentativa della squadra di Morgex, appendendo anche in quel campo il nostro amato striscione BOYS, oltre a quello preparato per questa nuova stagione: '...fino alla fine voi in campo noi in curva lottiamo insieme'. Sull'esempio delle due ultime stagioni, che hanno insegnato che solo tifando TUTTI INSIEME, anche nella sconfitta, si può aiutare la nostra squadra, invitiamo tutti a TIFARE, a CREDERCI e ad AVERE FIDUCIA, anche se non c'è più Mutu. Sicuramente non ci sono più i grandi campioni come qualche anno fa, ma abbiamo una banda di giovani che lottano, hanno voglia di giocare, sudano LA MAGLIA e si guadagnano lo stipendio. A inizio partita abbiamo acceso qualche fumogeno, fatto partire qualche coro con l'intenzione di cantare per tutta la partita, ma il tutto si è presto degradato in una partitella a calcio fra di noi nel campetto adiacente al loro campo di gioco. Dopo una doccia in campeggio, siamo andati a mangiare in un ristorante tipico della zona a 1800 metri di altezza, per una "beccata" che vi consigliamo se siete in zona... Il giorno dopo, nella prima mattinata, abbiamo smontato le tende e siamo tornati al campo dove una parte di noi si è data al rafting. Dopo la loro prestazione e dopo aver salutato il bar, siamo ripartiti, incontrando in autostrada un tempesta e una grandine tremenda che ci ha costretto per un lungo tratto ad andare a passo d'uomo.



Anche la settimana successiva, per amore del Parma siamo ritornati in una decina in Val d'Aosta. Il viaggio è passato senza intoppi, una volta arrivati ci siamo piazzati in campeggio, piantate le tende ci si è lanciati a fare un'ottima grigliata (visto che chi cucinava era uno ragazzo di noi che conosce bene l'arte del cucinare) e discreta bevuta ci siamo presentati in ottima forma al campo dove si allenava il Parma, appeso "1977" all'ingresso dei giocatori, dopo i saluti di rito, è scattata una mini torciata, visto che, a causa della repressione le torce non si potrebbero più fare ma in ritiro non si ha ancora il rischio di diffide. Salutando il Parma e Morgex alcuni di noi hanno soggiornato lì fino alla domenica e altri sono rientrati a Parma.



GUBBIO - PARMA



Un sabato mattina siamo partiti in due macchinate alla volta di Gubbio dove era la prima volta in cui ci recavamo, in questo paesino nelle vicinanze di Perugia. Una volta arrivati ci siamo ritrovati con altri ragazzi del gruppo che erano nei dintorni a godersi qualche giorno di ferie. Abbiamo fatto un veloce giro nei dintorni dello stadio per capire meglio quale sarebbe stato il nostro settore, fatto questo ci siamo goduti il resto della giornata. Alle 20.30 circa eravamo già dentro al nostro settore coloratissimo con le nostre bandierine giallo-bianco-blu' e con esposto lo striscione 1977 e due dei nostri stendardi caratteristici dei diffidati per ricordare sempre i nostri amici che non possono essere presenti fisicamente con noi, minoranza

rumorosa e rispetto per noi che ci siamo. A inizio partita torce e tanti cori il nostro Parma, finita la partita è stato bello vedere capitan Benarrivo chiamare a raccolta i suoi compagni sotto il nostro settore per salutarci. Usciti dal nostro settore ci siamo salutati con chi proseguiva per le ferie e ci siamo diretti a Parma senza grossi disagi.



EMPOLI - PARMA



Quella di Empoli è un amichevole che era da un pò che aspettavamo, finalmente un'occasione per vivere una giornata da stadio tranquilla, con dei nostri amici che oramai sono anni che frequentiamo. Ovviamente è un'occasione troppo ghiotta per chi come noi freme dalla voglia di ricominciare ad esprimere la propria passione giallo blu crociata; così ci ritroviamo in sede sabato mattina in una ventina, con quattro macchinate stipate di gente in rigorosa tenuta marittima più sciarpa al collo, partiamo alla volta della Toscana. Arrivati a destinazione e baciati dalla fortuna di un traffico tranquillo, dopo aver saccheggato (in senso buono si intende) un forno nei pressi dello stadio (allietati dalla buona compagnia dell'esercito italiano) ci ritroviamo con i ragazzi dei Desperados ed insieme passiamo le ore che precedono la partita in un parco sul lago vicino allo stadio. Tra una birra e l'altra ci si racconta aneddoti di esperienze curvaiole, oltre che riflettere su questo calcio ormai allo sbando. Allo stadio ci sistemiamo con loro, con gli striscioni appesi fianco a fianco, in Maratona a suggellare un gemellaggio sentitissimo, mentre si canta tutti uniti cori prevalentemente contro il calcio moderno e la repressione...oltre che l'immane Empoli e Parma alè... Chiaramente la partita ha lasciato ben pochi ricordi, ma stare nella stessa curva con un'altra tifoseria è un'esperienza particolare, che dimostra che dietro le bandiere i ragazzi delle Curve sono tutti uguali, hanno gli stessi nemici e credono nelle stesse cose.

LIBERTA' PER GLI ULTRAS.



PRESENTAZIONE



Il giovedì precedente la trasferta di Bologna, esordio in campionato, il Parma calcio ha organizzato al Tardini il classico vernissage di inizio stagione con la presentazione della squadra alla città, ai tifosi. La Curva viene tenuta chiusa, così noi Boys ci sistemiamo nella parte inferiore della Tribuna laterale, angolo Curva Nord, saranno presenti circa cinquemila persone... Attacciamo però in Curva lo striscione Boys ed a fianco un ringraziamento per Cesare Prandelli dei diffidati "MISTER I DIFFIDATI RINGRAZIANO" per le belle parole di solidarietà spese nei loro confronti dal Mister nel ritiro, mentre nei Distinti di fronte alla Tribuna esponiamo quello già portato a Morgex e successivamente a Bologna con scritto "FINO ALLA FINE VOI IN CAMPO NOI SUGLI SPALTI LOTTIAMO INSIEME". Onestamente la serata non da mai l'impressione di decollare, resta sempre piuttosto freddina, e non certo per il clima, ed appare costruita, forzata ed assolutamente poco spontanea. Comunque abbiamo cercato di ravvivarla noi con qualche coro, cercando di coinvolgere e generare entusiasmo verso chi ci stava intorno, ma i mugugni per la campagna acquisti sono sempre vivi ed allora visti gli scarsi risultati si è preferito rivolgere le nostre attenzioni direttamente contro la Lega, le pay tv, la repressione ed il calcio moderno con cori mirati tra cui il nuovo e simpatico "Perché, perché..."



BOLOGNA - PARMA



Prima giornata di campionato ed è subito derby; cosa inconsueta, ma che di questi tempi non sorprende più di tanto. Per la trasferta al Dall'ara noi BOYS ci siamo presentati con quattro pullman pieni di bella gente: oltre alle solite facce sempre viste e sempre presenti, c'erano tanti ragazzi nuovi; in tutto saremmo stati circa ottocento Parmigiani nel settore ospiti. Il clima è surreale, non un coro, non uno striscione, non una bandiera, ma tanto, tanto silenzio dalle curve, unite in una protesta di comune accordo con tutte le tifoserie che aderiscono al Progetto Ultras contro il calcio moderno. In questo clima surreale è duro per noi BOYS stare zitti e non sventolare i propri colori, ma questa volta è nostro dovere cercare di salvaguardare tutte quelle caratteristiche che questa gestione del calcio, vuole cambiare. Noi abbiamo esposto il solito striscione "TV di questi orari non ne possiamo più"



che esponiamo ogni qual volta non si gioca la domenica alle tre, oltre a "Ultras Liberi" ed a "Questo calcio ci fa ..SKY-FO", striscione simbolo della protesta contro il nuovo calcio. Anche i bolognesi hanno aderito, esponendo molti striscioni sia contro il calcio moderno (Ci vergogniamo di questo calcio malato e del nostro presidente", "E' il calcio malato che va diffidato", "Lega italiana figli di puttana" e "Questo calcio non lo vogliamo"), sia a favore di Mazzone tornato a Bologna. Nel frattempo il Bologna segna, con noi sempre immobili, per lo più incazzati che guardiamo freneticamente l'orologio e allo scadere del quarto d'ora sfoghiamo la nostra rabbia contro la lega calcio ed iniziamo finalmente il nostro campionato del tifo. Bella e buona è stata la presenza in trasferta, ma è stato soprattutto il tifo la cosa più positiva, di qualità, senz'altro migliore di quello dei bolognesi, con cori e battimani continui fatti non solo dai soliti, ma da buona parte della gente presente, bandiere sempre al vento, cercando di trascinare il nostro Parma che dominava, ma non segnava. Da segnalare una nuova canzone contro la televisione, fatta sulle note de "La domenica del pallone", che ha riscontrato subito molti consensi in curva. Nel secondo tempo abbiamo esposto lo striscione già presente in ritiro: "...fino alla fine voi in campo noi in curva lottiamo insieme" per far capire alla gente che dobbiamo cantare tutti insieme e per fare sentire alla squadra che noi saremo al loro fianco fino alla fine... Concludiamo dicendo grazie a tutti quei ragazzi che erano presenti a Bologna, perché è grazie a loro che siamo riusciti a fare un tifo ad alti livelli, sperando di rivederli sui nostri pullman, in sede o al seguito del nostro Parma. È chiaro che questo è solo un punto di partenza e che noi speriamo che in trasferta durante l'anno ci possa essere sempre questa presenza e

21/09/2003 LAZIO - PARMA

TUTTI A ROMA

I prezzi, pullman + biglietto sono:

- 25 Euro per i tesserati*
- 35 Euro per i non tesserati.*

*Prevendita venerdì 19 in sede,
dalle 21.00 alle 23.00.*

Partenza ore 7



RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO

PRODOTTO IN PROPRIO UCALESTANI N.10